

chiara abbastanza, poichè due giorni dopo in luogo del compare Giampietro mi vidi capitare un suo scritto, in cui quel fedele compagno della mia infanzia mi faceva in sostanza conoscere che andassi per un altro compare. Tanta fiducia così mal collocata e tradita avrebbe giustamente eccitato la collera d' ogni uomo ; ma io aveva in riserbo l' amico Giampaolo, quel cortese vicino, che mi dimostrò sempre un amore sì sviscerato, sicchè quella lettera non mi fece come si dice nè freddo nè caldo. Corsi a lui, gli narrai l'accaduto, ed ei tenne gentilmente l' invito. Ben mi parve di scorger su quella fronte cert' aria di nemica sorpresa, una nube come a dire di scontentezza ; ma la fronte inganna sì spesso, ed io non volli darmene per inteso ! Ma ahimè, conobbi ben tosto di qual procella fosse quella nube foriera ! imperciocchè il giorno innanzi a quello fermato per la cerimonia, arriva in mal punto un fallimento il quale mi porta via anche il compare Giampaolo che per assicurare un suo credito è costretto a partirsi. Laonde in mezzo a tanta consolazione di amici, a tanto gaudio di congratulazioni, eccomi di nuovo dopo quindici giorni col bambin nella culla e senza un compare al mondo. A tratto sì luminoso chi non avrebbe riconosciuto la fortuna della famiglia, la vera discendenza paterna ?